

**Ogni lavoratore ha diritto a condizioni di lavoro sane, sicure e dignitose.**  
**(art.31 Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea)**

In più occasioni l'Azienda, attraverso i suoi esponenti, ha dichiarato che i **dipendenti e la clientela rappresentano il PATRIMONIO FONDAMENTALE DELLA BANCA**, per cui all'interno di Banca MPS verrebbe rispettata in modo rigoroso la tutela e sicurezza dei dipendenti e della clientela.

Purtroppo quanto avvenuto nella filiale 8461 stride fortemente con queste dichiarazioni dal momento che, **a seguito dell'accertamento di un caso di positività al Covid-19 di un dipendente dell'agenzia** (caratterizzata da un grande afflusso di clientela Retail, Corporate ed Istituzionale) **l'Azienda non ha ritenuto di avviare la sanificazione straordinaria di impianti e uffici**, trincerandosi prima dietro dichiarazioni elusive (*siamo in attesa di eventuale predisposizione del DOAT di attività specifica di sanificazione in aggiunta a quella quotidiana di igienizzazione*), poi su dichiarazioni più precise (*la sanificazione è prevista da protocollo aziendale se dalla presenza della collega in filiale siano passati fino a 7 gg*).

A parte il fatto che **il protocollo di sicurezza aziendale di cui al D2532<sup>1</sup> non prevede un tempo limite entro il quale predisporre la sanificazione**, ma ricorda che la sanificazione va effettuata nel momento in cui si ha contezza di un caso di positività al virus; sarebbe facile rispondere evidenziando, invece, che tale tempistica sembra in contrasto con i vari DPCM e studi medici pubblicati sull'argomento che individuano in un tempo ben maggiore (anche fino a 14 gg) la possibilità di sopravvivenza del virus e della sua carica infettiva al di fuori del corpo umano.

E' di tutta evidenza poi che, anche se fosse certo il limite dei 7 gg., l'Azienda è venuta a conoscenza del caso di positività prima dello scadere di tale termine. **Di conseguenza ci chiediamo e Vi chiediamo come mai non sia stata predisposta la sanificazione d'urgenza e straordinaria di impianti e locali** (che poteva tranquillamente essere effettuata anche nel fine settimana).

Le scriventi RRSSAA **ritengono che tale comportamento omissivo** (che denota scarsa sensibilità ed assenza di flessibilità/elasticità - nonostante siamo in presenza di un evento drammatico che coinvolge la vita di donne, uomini, anziani e bambini resi ancora più fragili dalla pandemia) **sia molto grave, non solo perchè irrispettoso della dignità dei dipendenti, ma anche perché espone il nostro amato Istituto ad un incremento del litigation risk** (di cui certamente Banca MPS non ha bisogno in questo momento).

Nel richiedere comportamenti ed atteggiamenti che evitino il ripetersi di casi del genere, **rinnoviamo l'invito a disporre la sanificazione straordinaria e certificata (per come previsto dal primo DPCM in materia, degli impianti e dei locali della filiale di Cosenza).**

In attesa di quanto sopra si porgono distinti saluti

11 novembre 2020

**I Segretari RSA FISAC - UILCA Cosenza  
Banca Monte dei Paschi di Siena**

<sup>1</sup> Cfr D2532 che al cap.7.2 in tema di Sanificazioni prevede: <<**Nel caso in cui vi sia stata la permanenza di casi certi di persone con COVID-19 all'interno degli ambienti di lavoro, è necessario procedere alla sua sanificazione secondo criteri di intervento definiti di concerto con il Coordinatore dei Medici competenti. In questi casi, a causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati devono essere prima sottoposti a completa pulizia con acqua e detergenti comuni poi a decontaminazione mediante prodotti specifici prima di essere nuovamente utilizzati**>>.